sir

**55° Sermig: Mattarella, “qui si lavora per la pace”. “Le paure sono contagiose ma anche la pace e la bontà lo sono”**

 “Il significato del Sermig non è soltanto quello di aver trasformato, come sovente abbiamo detto in tanti, un luogo di guerra in un luogo di pace, ma è molto di più. Perché arsenale è un nome che evoca lavoro che si spiega per uno scopo, e qui si lavora per la pace”. È il tributo offerto dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento all’Arsenale della pace di Torino in occasione della visita al Sermig (Servizio missionari giovani) nel 55° anniversario della fondazione.

“La pace – ha osservato il Capo dello Stato – non è raggiunta una volta per tutte, non è soltanto – come tutti sappiamo bene – l’assenza di guerra. La pace va consolidata, sviluppata, difesa, va costantemente aggiornata e – ripeto – consolidata. E questo richiede lavoro, richiede opere di pace per consolidarla”. “Ed è ciò che qui avviene – ha proseguito Mattrella –, che ho visto avvenire all’eremo, che ho visto avvenire a Madaba, in Giordania, che so che avviene in Brasile, a San Paolo. Ma questa opera attiva, questo impegno attivo, concreto, costante per la pace è quello che la garantisce e può difendere da tanti pericoli che emergono di continuo, particolarmente in questo periodo.”

“I cambiamenti che il mondo sta attraversando e affrontando – ha osservato il presidente – creano disorientamento, provocano anche paure. E le paure generano chiusure e contrapposizioni pericolose”. “Le paure sono anche contagiose”, ha riconosciuto Mattarella, “ma anche la pace è contagiosa, anche la bontà è contagiosa. E metterla in pratica, chiamando altri a praticarla, moltiplicando e diffondendo questo impegno, è fortemente contagioso e importante”.

Parlando di ciò che avviene al Sermig, il presidente ha sottolineato l’importanza “di incontrarsi con le persone, di aprirsi all’incontro con gli altri, di far uscire, emergere quel che c’è di potenzialmente buono in tutti e di procedere insieme in quella direzione”.

Mattarella ha concluso con un ringraziamento al Sermig e ad Ernesto Olivero, il fondatore: quanto creato in questi anni “è non soltanto una grande opera in sé, ma è una semina che si diffonde in maniera importante, non soltanto per quello che è sorto in Giordania e in Brasile, ma per l’esempio che si diffonde e si trasmette nella nostra società, nel nostro Paese”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

repubblica

**Torino, in venti al rosario per Salvini processato in tribunale**

**L'iniziativa del gruppo di preghiera in risposta alle Sardine. Assente il leader della Lega**

di MARIACHIARA GIACOSA

Matteo Salvini è a Imola per la campagna elettorale delle Regionali dell’Emilia Romagna, ma i suoi supporter pregano per lui di fronte al tribunale di Torino dove il segretario della Lega era atteso per l’udienza del processo che lo vede coinvolto per vilipendio alla magistratura.

Torino, il rosario per Salvini a processo: venti fedeli pregano davanti al tribunale

 Al rosario in piazza, con diretta facebook sulla pagina ”I cinque sassi, Lo scudo della croce e l’arma del Rosario" organizzato dal primo gruppo nato in Italia in risposta alle sardine, che si ritroveranno stasera in Piazza Castello, si sono presentate una ventina di persone, con rosario in mano e un crocifisso. “L’unico pesce che ci interessa è il simbolo dei primi cristiani” dice Angela Ciconte una delle fondatrici del gruppo mostrando l’immagine del pesce, ichthýs in greco antico, usato dai cristiani delle origini come acronimo per indicare Gesù Cristoper sfuggire alle persecuzioni.

“Ci avevano detto che Salvini doveva restare in parlamento per fare il suo dovere, se è altrove a noi non interessa, la preghiera supera i chilometri e noi siamo vicini a lui qualsiasi cosa stia facendo. Non siamo qui per farci vedere con lui, ma sostenerlo - spiegano - Salvini ci ha detto di andare avanti”.

Il leader del Carroccio aveva infatti incontrato la signora Ciconte, una dipendente dell’asl di Torino, a Milano un paio di settimane fa. “Gli ho raccontato della nostra iniziativa, lui mi ha mostrato il rosario che aveva in tasca, è la prova che non lo usa solo in tav, ma lo tiene sempre con se perché ci crede - assicura - È l’unico politico che può risolvere i problemi dell’Italia. Gli ideali della sinistra sono solo manipolazioni dialettiche orchestrate da poteri forti”’prosegue la donna secondo la quale in Italia “ci sono discriminazioni nei confronti dei cristiani, perché si tutela più l’Islam della nostra religione”.

Il gruppo ha recitato i misteri dolorosi e, in conclusione, la preghiera per l’Italia scritta da Papa Giovanni Paolo II nel 1994. Il gruppo si sta organizzando per creare in tutta Italia altre occasioni di preghiera. “Prima di essere qui abbiamo chiesto il permesso a Salvini, non ci saremmo mai permessi di essere qui senza il suo consenso”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

sir

**55° Sermig: Olivero, “emozione e stupore”. Festa alla presenza di Mattarella**

“Effetto Sermig” è stato chiamato così dagli economisti il risultato dell’attività di 55 anni di vita del Sermig Arsenale della Pace che, a Torino oggi, è stata al centro di una grande festa alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella. Un evento che, ha spiegato Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, “è dedicato prima di tutto al lavoro dei volontari che hanno reso possibile tutto questo”. In prima fila, oltre a Mattarella anche la sindaca di Torino, Chiara Appendino, e il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, e l’arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia. Olivero ha spiegato di aver voluto capire, al giro di boa dei 55 anni di attività, quale fosse il “peso numerico” di tutto ciò che negli anni era stato fatto, al di là dei bilanci annuali in senso stretto. Il valore prodotto lungo l’arco temporale di attività del Sermig è pari ad un miliardo e 50 milioni di euro. L’Arsenale della Pace ha poi un effetto moltiplicatore importante sia sotto l’aspetto sociale e che per l’economia, senza contare il forte risparmio generato per le casse pubbliche come effetto sostitutivo di una serie di interventi di assistenza alle persone. Olivero, tuttavia, non ha mancato di rivolgersi al presidente facendo un riferimento al presente e spiegando: “Ci senta al suo fianco, quello che viviamo qui con la gente che ci aiuta è il nostro modo di sostenere la pace, il nostro contributo all’oggi e al futuro del nostro Paese”.

“Emozione e stupore sono i sentimenti che provo in questo momento”, ha detto quindi Olivero che ha aggiunto: “55 anni fa ho capito che stavamo entrando nel sogno di Dio. Al mio posto in questa storia non c’è un’organizzazione ma un cuore. Quando siamo entrati in questo Arsenale avevamo un appuntamento con l’imprevisto. Qui non c’è follia, c’è amare l’altro come vorresti essere amato tu”. Il capo dello Stato, concludendo l’incontro, ha spiegato: “Poca fa prima di entrare qui riflettevo che questo era un arsenale dove si lavorava per costruire strumenti di guerra. Oggi qui si lavora per la pace che non è solo l’assenza di guerra. Si tratta di fare emergere la vita e la bontà che c’è entro ciascuno di noi. Questo è ciò che si svolge qui e che è il vero contributo alla pace del Sermig”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. ArcelorMittal, oggi sciopero e manifestazione sindacati a Roma. Sport, Russia bandita per doping da Olimpiadi e Mondiali. Ucraina, impegno per cessate il fuoco**

“Riempiremo Roma”, ha affermato il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, parlando della manifestazione nazionale “#futuroallavoro” organizzata da Cgil, Cisl e Uil in concomitanza con lo sciopero dei lavoratori di ArcelorMittal, l’ex Ilva. “Confidiamo che ci sarà qualche migliaio di lavoratori degli stabilimenti Ilva. Una partecipazione e una determinazione molto forti”, ha detto Landini. “Saremo in piazza a Roma – ha scritto su Twitter la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan – per chiedere una seria politica industriale, investimenti, per aprire i cantieri, sostenere il Mezzogiorno. ArcelorMittal deve rispettare i lavoratori della ex Ilva e la comunità di Taranto. Gli accordi non sono carta straccia”. Oltre 1.000 lavoratori dell’ex Ilva e dell’indotto, insieme ai delegati di Fim, Fiom e Uilm, sono partiti da Taranto con una ventina di bus. I pullman, scortati dalle forze dell’ordine, raggiungeranno piazza Santi Apostoli, luogo in cui si terrà la manifestazione dalle 9.30 alle 12.30.

**Cile: scomparso dai radar aereo militare in volo verso Antartide**

L’aeronautica cilena ha detto di aver perso i contatti radio con un aereo militare che stava trasportando 38 persone verso l’Antartico. A bordo del velivolo, un Hercules C-130, viaggiavano 17 membri di equipaggio e 21 passeggeri, inclusi 3 civili. L’aereo era decollato ieri alle 16.55 (ora locale) dalla città meridionale di Punta Arenas, a 3.000 chilometri da Santiago. Alle 18.13 il contatto radio è stato perso.

**Governo: Conte, “dopo Manovra riforme per investimenti”**

“Una volta che sarà approvata la manovra, ci dedicheremo a un progetto per un futuro migliore per il nostro Paese e a progettare le riforme strutturali necessarie, e una magna pars del tavolo sarà dedicata a un programma per realizzare in modo più efficace gli investimenti”. Lo ha detto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte intervenendo al Rome investment forum. “L’Italia è tornata a crescere, ma stenta a stare al passo dei partner europei e presenta persistenti sacche di disoccupazione, soprattutto tra i più giovani e al Sud”, ha inoltre affermato il premier Conte. “In questo contesto, una ripresa degli investimenti pubblici e privati e un ambiente favorevole all’attività di impresa sono essenziali per recuperare il terreno perduto e avviare un processo virtuoso”.

**Doping: la Russia bandita dalle Olimpiadi e dai Campionati del mondo**

Il tricolore russo non sventolerà né alle Olimpiadi di Tokyo del 2020 né ai Mondiali di calcio in programma in Qatar nel 2022: lo ha deciso l’Agenzia antidoping mondiale (Wada) escludendo la Russia dalle principali competizioni sportive internazionali per quattro anni e mandando su tutte le furie il governo di Mosca. Se il verdetto emesso ieri a Losanna è pesante, l’accusa non lo è di meno: secondo i funzionari mondiali dell’antidoping, i russi hanno falsificato i dati di laboratorio consegnati agli investigatori lo scorso gennaio in modo da occultare numerosi casi di doping. Una colpa ancora più grande se si considera che la Russia è già stata punita per lo scandalo del doping di Stato andato avanti dal 2011 al 2015 e che la consegna di quei campioni di laboratorio doveva sancire la sua definitiva riammissione nella comunità sportiva internazionale.

**Ucraina: impegno per cessate il fuoco. Entro 2019 anche scambio prigionieri, nuovo vertice tra 4 mesi**

Russia e Ucraina si impegnano ad una piena attuazione del cessate il fuoco entro il 2019: questi uno dei punti fondamentali contenuti nella dichiarazione congiunta diffusa al termine del vertice del formato Normandia (Russia, Ucraina, Francia e Germania) sull’Ucraina a Parigi. I firmatari si dicono “a favore di tre zone di disimpegno supplementari, con l’obiettivo di procedere al disimpegno delle forze e degli equipaggiamenti entro la fine del mese di marzo 2020”. Il Quartetto chiede inoltre al “gruppo di contatto trilaterale di facilitare la liberazione e lo scambio dei prigionieri entro la fine dell’anno”. La Russia, ha puntualizzato il presidente Vladimir Putin, “farà il possibile” per risolvere la crisi in Ucraina e il vertice di Parigi del formato Normandia è stato “davvero utile” ma è necessario che la costituzione ucraina venga modificata per permettere la creazione dello statuto speciale per il Donbass. Macron ha già dato appuntamento al Quartetto tra quattro mesi.

**Cop25: Greta Thunberg, “le emergenze climatiche hanno già effetto”**

“Le emergenze climatiche non sono qualcosa che avranno un impatto sul futuro, che avranno effetto sui bambini nati oggi una volta adulti, hanno già effetto sulle persone che vivono oggi”. Lo ha affermato Greta Thunberg aprendo la conferenza stampa organizzata da Fridays for Future durante la Cop25 in corso a Madrid. La conferenza stampa è iniziata in ritardo per la grande quantità di persone in coda per seguire l’attivista svedese, al punto che la sala è stata chiusa e poi riaperta solo ai giornalisti. Con Greta hanno preso la parola alcuni attivisti da tutto il mondo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Le sardine in piazza a Torino: “Saremo 25 mila e senza la politica”**

**l ritrovo dei partecipanti è previsto per le 19. “Niente bandiere di partito, venite con un libro in mano”**

TORINO. Il problema come sempre sono i numeri. Diecimila. Ventimila. Chissà. Oggi le Sardine scendo in piazza a Torino, e c’è già chi giura che sarà una sorpresa. «Come la prima volta dei Sì Tav in piazza a Torino» dicono. «Sarà una città come non l’avete mai vista» dicono altri. Di certo le Sardine stasera ci provano. E so ritrovano in piazza Castello, dalle 19 in poi.

Prima della Scala a Milano, Patti Smith sostiene le proteste anti-Salvini: ''Le sardine hanno il potere''

Ieri sera in un magazzino di Collegno si sono ritrovate a preparare cartelli e coreografie. Per lanciare anche qui il messaggio nato a Bologna e poi diventato nazionale. Incassando, qui, endorsement di mondi diversi da esponenti del mondo No Tav, il movimento che domenica scorsa ha annunciato la sua svolta ambientalista, ai ragazzi dei «Fridays for future» a realtà più o meno piccole ma che si riconoscono nel pensiero delle Sardine. Che non è partito e neanche un movimento. È la prepolitica. Un po’ girotondina, ma non troppo. Un po’ spontaneismo di chi, oggi, non sopporta più il «linguaggio dell’odio».

Ecco le Sardine sono loro. Sulla pagina Facebook del gruppo s’incrociano mille storie. Di gente che ha perso il lavoro e altri che hanno visto soprusi, o gesti e linguaggi nei quali non si riconoscono. Piccole storie che fanno dire «Io domani sera ci sarò». Come fa Maurizio Calla, 22 anni, padre piccolo imprenditore e madre casalinga: «Ci vado perché questo non è il Paese nel quale volevo e voglio crescere. E per me è arrivato il momento di decidere da che parte stare». E lui ha scelto.

Il fondatore delle Sardine zittisce Sallusti a Otto e mezzo: "Lei ha gli occhi foderati di prosciutto"

Ma non è tutto così facile e scontato, al di là dello spontaneismo. Mettere assieme un gruppo che lanci un messaggio chiaro, richiede sforzi. E una policy dei comportamenti che va definita prima della manifestazione.

Ieri sulla pagina web che pubblicizza l’evento è arrivato anche il decalogo dei comportamenti da tenere - e da non tenere - in piazza, oltre un programma di massima. Niente bandiere o simboli di partito. Niente immondizia lasciata in giro a termine manifestazione. Niente cartelloni offensivi nei confronti di nessuno. Niente violenza verbale o insulti. Chi vuole, invece, si presenti un libro «porteremo la cultura lasciando a casa l'insulto».

Ecco, questa è la piazza di «Torino si slega». Scrivono gli organizzatori: «Sardine torinesi, dimostriamo ancora una volta come questa città sia culla di civiltà e libertà. Torniamo a impossessarci delle nostre strade, delle nostre piazze. Spolveriamo quell’orgoglio che ci ha consentito di essere così centrali nella storia del nostro Paese».

Le Sardine valdostane cantano Bella Ciao

E Marco Faccio, sul web aggiunge: «Non pensate “intanto sono già una marea, cosa vuoi che faccia uno più o uno meno?!” Uno fa la differenza perché le Sardine sono la somma di persone, null’altro. Venite in piazza e fate venire i vostri amici. È il momento di Torino, è il momento dei bogia nen!».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**A Roma la rabbia degli operai scende in piazza. Landini: politica incapace**

**I sindacati guidano la protesta di centinaia di lavoratori di aziende in crisi come Embraco, Alcoa, Whirlpool, ex Ilva**

Maria Rosa Tomasello

ROMA. La rabbia operaia manifesta a Roma. Centinaia di persone si sono raccolte in piazza Santi apostoli a pochi passi di metri dai palazzi delle istituzioni per chiedere risposte alle decine di vertenze in atto che coinvolgono decine di migliaia di lavoratori da Embraco ad Alcoa a Whirlpool. Altri pullman sono in arrivo e centinaia sono ancora attesi in una piazza già gremita, dove sotto il palco in prima fila soni schierati i lavoratori di Arcelor Mittal, che oggi sono in sciopero e dell'indotto ex Ilva, a partire dai marittimi che trasportano materie prime e prodotti finiti. Tamburi, cori, fumogeni sotto le bandiere di Cgil Cisl e Uil e a grappoli di palloncini rossi blu e verdi dei sindacati.

A prendere la parola per primo è stato il leader Cgil Maurizio Landini: «Basta con la logica di appalti e subappalti, basta con la precarietà - ha detto -. Ricostruire il nostro paese significa anche rilanciare una politica di investimenti e una politica industriale. Parliamo sia ai governi che alle imprese. Né i governi di destra né quelli di sinistra hanno fatto la politica di cui abbiamo bisogno. Oggi è necessario pensare a che futuro di Paese vogliamo, avere visione e idea di sistema per combattere le disuguaglianze tra nord e sud».

Il numero uno della Cgil ha ribadito anche la ferma opposizione al piano di esuberi per ex Ilva e chiede al governo di rifinanziare in questa manovra gli ammortizzatori sociali. E così la pensa anche Anna Maria Furlan (Cisl): «Noi non vogliamo lasciare per terra nessun lavoratore e nessuna lavoratrice. Da Alitalia all'Ilva vogliamo esuberi zero e piani industriali seri e importanti che diano prospettive».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Marcia per Liliana Segre, 600 sindaci da tutta Italia a Milano: "La sua scorta siamo noi"**

**Oggi alle 17,30 da piazza Mercanti a piazza Scala passando per la Galleria. Unico intervento quello della senatrice sotto scorta**

Seicento sindaci e loro rappresentanti, tutti con la fascia tricolore, ma senza simboli di partito. E tanta gente comune, a formare quella "scorta civile" per la senatrice a vita Liliana Segre e per dire che "l'odio non ha futuro". Oggi alle 17,30 a Milano c'è la marcia dei sindaci, organizzata dal Comune di Milano,assieme all'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Autonomie Locali Italiane (ALI) e Unione Province Italiane (UPI), per testimoniare la vicinanza di piccoli, medi e grandi comuni alla senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta al campo di sterminio nazista di Auschwitz, oggi sotto scorta a causa di ripetute minacce antisemite.

 Segre, l'appello dell'Anci contro l'odio. E ci sono anche sindaci della Lega

Appuntamento in piazza Mercanti alle 17,30, appunto, con il corteo che partirà alle 18 verso piazza Duomo per poi attraversare - per la prima volta, per un corteo ufficiale - la Galleria Vittorio Emanuele II e fermarsi in piazza della Scala, davanti a Palazzo Marino. Qui ci sarà un solo intervento: quello della senatrice Segre, che si unirà alla marcia dall'Ottagono della Galleria. "Penso sia giusto che prenda la parola solo lei a conclusione della marcia perché la politica porterà la sua testimonianza e la voglia di essere la scorta della senatrice, aspettiamo le sue parole", ha detto il sindaco Sala.

Le adesioni arrivate sono, appunto, già più di seicento: la marcia lanciata da Beppe Sala e da Matteo Ricci, sindaco di Pesaro, ha poi raccolto l'adesione della sindaca di Roma, Virginia Raggi: "L'odio non ha futuro Roma aderisce alla manifestazione che si terrà a Milano in favore di Liliana Segre, dopo gli insulti e le minacce intollerabili che ha ricevuto. Tutti insieme contro odio e razzismo", ha scritto Raggi su Facebook. Ci saranno anche il sindaco di Bari e presidente di Anci Antonio Decaro e Chiara Appendino, sindaca di Torino. Ci sarà Luigi De Magistris, sindaco di Napoli, Giorgio Gori da Bergamo, Dario Nardella da Firenze, Virginio Merola da Bologna, Valeria Mancinelli da Ancona. Ci saranno - dopo le polemiche con Matteo Salvini - anche sindaci del centrodestra, come quello di Cagliari Paolo Truzzu, Claudio Scajola da Imperia o come il leghista Mario Conte, primo cittadino di Treviso, il responsabile degli enti locali del Carroccio Stefano Locatelli. Avrebbe annunciato la sua presenza anche Roberto Di Stefano, il sindaco di Sesto San Giovanni che ha rifiutato la cittadinanza onoraria a Liliana Segre.